

COMUNE.

Stop a stabilizzazione, sciopero martedì

Cadono tre tegole sui 3.200 Lsu

MICHELE GUCCIONE

Tre nuovi problemi, che al momento appaiono insormontabili, si sono frapposti fra gli ultimi 3.200 Lsu precari e la loro definitiva stabilizzazione nell'organico del Comune. Al punto che ieri i tre segretari provinciali di Cgil, Cisl e Uil, Maurizio Calà, Mimmo Milazzo e Antonio Ferro, dopo un incontro con l'assessore al Personale Roberto Clemente, hanno proclamato uno sciopero per martedì prossimo, come estremo tentativo di sollecitare soluzioni che non facciano saltare tutto dopo tanti anni di attesa.

Il primo problema riguarda la reale possibilità di utilizzare il fondo nazionale di 55 milioni di euro stanziato dalla Finanziaria 2008 per il prossimo triennio e non ancora messo a disposizione del Comune. Secondo l'ultima interpretazione del ministero del Welfare, tale fondo non sarebbe destinato solo al bacino Asu di Palermo, ma a tutte le città con precari da stabilizzare. Dunque, il ministero del Welfare ha chiesto al dicastero dell'Economia di chiarire in una nota la reale destinazione di queste risorse, o, in alternativa, che sia varata una norma esplicativa. Da via XX settembre, come è usuale che accada fra burocrati che non si vogliono assumere responsabilità, fino a ieri nessuna risposta.

Ciò, ovviamente, oltre a mettere a rischio il processo stesso di stabilizzazione, già messo in discussione da un precedente intervento della Corte dei conti sulla durata del finanziamento statale, rischia di rinviare, nella migliore delle ipotesi, l'assunzione già programmata dei precari.

E qui si innesta il secondo problema. Come è noto, il Comune aveva già pubblicato i bandi e avviato le procedure di selezione dei precari per assegnarli nei posti definitivi in pianta organica. Ebbene, non si capisce come sia potuto accadere, ma, secondo quanto riferisce Antonio Ferro della Uil, «è risultato che moltissimi precari non sarebbero idonei alle mansioni che hanno finora svolto per decenni e che, in attesa della stabilizzazione, stanno continuando a svolgere. Questa conclusione assurda, frutto di incomprensibili ragionamenti, non può

prendere atto del fatto che ormai moltissimi settori dell'amministrazione comunale non potrebbero funzionare senza la presenza degli Lsu. È arrivato il tempo di finirla con una politica che non mantiene le promesse e con una burocrazia soffocante».

Il terzo elemento di incertezza riguarda la materiale prosecuzione dei rapporti precari in essere, che scadranno a fine mese. Oggi il Comune comunicherà ai sindacati se vi sono le risorse necessarie per pagare le indennità almeno nel mese di aprile, in attesa che sia chiaro se i 3.200 precari potranno davvero essere stabilizzati utilizzando i fondi in arrivo da Roma. In caso contrario, c'è il serio rischio che queste persone siano mandate a casa per mancanza di risorse in cassa. Con tutto ciò che questo comporterebbe. Calà, Milazzo e Ferro hanno chiesto l'intervento della prefettura per «un tavolo con una rappresentanza del governo nazionale e del Comune per ottenere le garanzie definitive sulla prosecuzione del processo di stabilizzazione. E' necessario - hanno detto - sciogliere al più presto questa diatriba interpretativa. E qualora i tempi fossero più lunghi del dovuto, il Comune deve assumersi la responsabilità di rinnovare la prosecu-

zione dell'attività del bacino Asu per evitare che la gente si ritrovi dall'oggi al domani in mezzo alla strada».

Il ministero del Welfare dubita che il fondo nazionale sia solo per Palermo. Dalle selezioni avviate molti non sarebbero risultati idonei alle attuali mansioni. Forse niente soldi per aprile



ANTONIO FERRO, SEGRETARIO PROVINCIALE DELLA UIL

Ritaglio ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile